

2015

**“Signore,
manda me.”**

GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA



DICASTERO PER LE MISSIONI SALESIANE
A cura del Dicastero per la Comunicazione Sociale

WWW.SDB.ORG

Signore, l'anima mia è missionaria

(Alma misionera, Hermana Glenda)

Signore, prendi la mia vita nuova
prima che l'attesa
sprechi i miei anni
sono disposto a quello che vuoi
non importa cosa
Tu chiamami a servire.

Portami dove gli uomini
hanno bisogno delle tue parole
hanno bisogno della mia voglia di vivere
dove manca la speranza,
dove manca l'allegria
semplicemente perché non sanno di te.

Ti do il mio cuore sincero
per gridare senza paura
la tua grandezza, Signore.
Avrò mani senza stanchezza
la tua storia nelle mie labbra
e forza nella preghiera.

E così camminando andrò cantando
per le strade predicando
quanto bello è il tuo amore.

Signore, ho un'anima missionaria
conducimi alla terra
che ha sete di Dio.

Maestro, la tua promessa divina
di condividere un regno
di giustizia e di amore
oggi voglio essere il tuo testoline
sii tu il mio sentiero,
la mia luce, il mio amore.

<http://www.youtube.com/watch?v=kt5EpznIVhw>
(Italiano, originale in spagnolo)





Indice

Poster	1
Signore, mia l'anima è missionaria	2
Spiegazione del poster GMS 2015 Signore, manda me! Indice	3
Lettera del Rettor Maggiore	4-5
Lettera del Consigliere per le Missioni salesiane	6-7
Giornata Missionaria Salesiana - Una tradizione che continua	8-9
Come Don Bosco si è lanciato nell'impegno missionario	10-11
Panorama delle spedizioni missionarie salesiane 1875-2014	12-13
Signore, manda me! (Video 1)	14-15
Galleria dei missionari salesiani - Santità salesiana missionaria	16-17
Spiritualità salesiana per i nostri missionari	18
• Il Cardinale Giovanni Cagliero: primo missionario salesiano	19
• Santi missionari e martiri, Mons. L. Versiglia e C. Caravario	20
• Francesco Convertini, amico di tutti	21
• Andre Majcen, Don Bosco del Vietnam	22
• Attilio Giordani, Missionario dell'Oratorio	23
Lo specifico delle missioni salesiane	24-25
Come nasce una vocazione missionaria?	26-27
Discernimento della vocazione missionaria ad gentes ad extra - ad vitam	28
Formazione missionaria dei <i>Salesiani di Don Bosco</i>	29
Sussidi didattici disponibili	30
Come fare intervista missionaria	31
Preghiera 2015	32

SPIEGAZIONE DEL POSTER GMS 2015 **Signore, manda me!**

è una risposta piena di fiducia alla chiamata del Signore che ci manda in 'tutto il mondo' per annunciare il suo Regno. Il cuore del missionario salesiano risponde con generosità e coraggio come faceva Don Bosco. **'Signore, manda me!'** non è solo una invocazione per mandare i missionari, ma include anche una preghiera per la comunità cristiana, alla quale sarà mandato per offrire tutta la sua vita. Il Signore continua a chiedere 'Chi manderò?' (Isaia 6,8). Il poster della GMS è un invito a pregare affinché il Signore risvegli nel cuore di molti salesiani la passione missionaria a questa urgente domanda.

Nella parte superiore del poster vediamo la foto della prima spedizione missionaria dell'11 novembre 1875, nella parte inferiore l'invio di un missionario salesiano oggi, la porta sempre aperta delle case salesiane, comunità missionarie.



LETTERA del Rettor Maggiore

25 Febbraio, 2014 Festa dei Santi Protomartiri
Santi Luigi Versiglia e Callisto Caravario



Carissimi confratelli
e Amici delle missioni salesiane,

alla vigilia del Capitolo Generale 27 vi saluto con il cuore di Don Bosco augurandovi un rinnovato slancio missionario, come ce lo chiede Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", invitandoci a costituirci tutti in "stato permanente di missione" (n.25). Vi scrivo nella data in cui siamo soliti celebrare la Festa dei Santi Luigi Versiglia e Callisto Caravario, i nostri santi protomartiri, missionari salesiani. Ringraziamo il Signore per il dono di tanti salesiani che, in modo speciale nelle missioni, hanno reso la loro testimonianza con il martirio al Signore Gesù, Crocifisso e Risorto, e al suo Vangelo. Per la 28ma volta il Rettor Maggiore è invitato a proporre un tema che aiuti tutta la Congregazione, e quanti Le sono vicino nello spirito e nell'aiuto concreto, a rafforzare la cultura missionaria nelle nostre ispettorie e trasformare in realtà il sogno del Santo Padre: che la Chiesa si apra ad "una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa" (EG 27).

Nell'anno 2015, il Successore di don Bosco vi propone il tema '**Signore, manda me!**'. È una parola della Sacra Scrittura nella quale il Signore, rivolgendosi ad Isaia, gli chiede: «*Chi manderò? E chi andrà per noi?*» Ed Isaia risponde: «*Eccomi, manda me!*» (Is 6,8). Il mio desiderio e la mia preghiera è che queste parole diventino la voce di ogni nostro cuore, nel segno di una piena disponibilità alla missione e di una generosità che nasce da una sovrabbondanza di amore per Dio e per il prossimo.

Oltre a questa parola, che diventa motivazione di fondo del nostro impegno voglio presentarvi qui alcune motivazioni di fondo per la Giornata Missionaria Salesiana:

1. Durante le celebrazioni del 2015 contemplare il cuore missionario di Don Bosco

La celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco, che abbiamo preparato accuratamente attraverso un triennio in cui abbiamo cercato di approfondire la nostra conoscenza della sua persona e della la sua storia, di studiare ed aggiornare il suo Sistema Preventivo, e di abbeverarci alla sua spiritualità, ci permetterà pure di scoprire la sua innata vocazione missionaria. Non stupisce dunque il fatto che, subito, in seguito alla approvazione definitiva della Congregazione nel 1874, l'11 novembre del 1875 **Don Bosco abbia concretizzato la sua prima spedizione missionaria. Oggi, a distanza di 140 anni possiamo contemplare con stupore e riconoscenza come quel piccolo seme piantato fuori dell'Europa sia cresciuto fino a diventare un albero i cui rami**



raggiungono più di 130 paesi del mondo.

Come non meravigliarci davanti al fatto che le due congregazioni, SDB e FMA, da lui fondate esplicitamente per venire in aiuto alla gioventù pericolante, siano state annoverate, qualche anno dopo, tra le congregazioni missionarie più importanti della Chiesa cattolica? Perciò faccio auspici che la Giornata missionaria salesiana 2015 ci possa aiutare a cogliere e contemplare il cuore pieno di passione apostolica e missionaria del nostro amato Fondatore e Padre.

2. Riscoprire le dinamiche della passione missionaria di Don Bosco e dei suoi Salesiani

È il secondo obiettivo che ci proponiamo in questo Anno di Grazia per la Congregazione Salesiana. Grazie ai più di 11.000 Salesiani inviati da Don Bosco e dai suoi successori nelle 145 spedizioni missionarie, il carisma salesiano si è impiantato, è stato conosciuto e tuttora produce abbondanti frutti apostolici in più di 130 paesi del mondo. Di fronte a questa constatazione dovremmo chiederci: Che cosa ha spinto Don Bosco e tanti Salesiani fino ‘agli estremi confini della terra’? Nel respiro apostolico e missionario di Don Bosco possiamo trovare l’espressione più larga della preghiera del “Da mihi animas, cetera tolle”. Il suo desiderio di salvezza delle anime, in particolare dei giovani, in una sovrabbondanza di amore, si è esteso dai ragazzi migranti in Torino fino alle missioni ad gentes dell’America. La conoscenza approfondita e l’interiorizzazione personale delle motivazioni di Don Bosco e dei nostri missionari inviati in tutto il mondo ci farà molto bene.

3. Condividere la spiritualità missionaria come espressione della testimonianza radicale

Ecco il terzo punto che intendo proporvi. La spiritualità cristiana viene meglio conosciuta grazie alla testimonianza evangelica radicale dei santi. Infatti le migliori pagine della storia salesiana sono state scritte da confratelli missionari e da grandi missionarie Figlie di Maria Ausilia-

trice. Essi ci fanno comprendere, molto meglio che i documenti sull’animazione e sulla spiritualità missionaria, quali sono gli elementi fondamentali che fanno di un salesiano, di una Figlia di Maria Ausiliatrice, di un laico impegnato o volontario, un autentico uomo o donna guidato dallo Spirito Santo, missionario, annunciatore della gioia del Vangelo e di un’umanità nuova ispirata ai valori evangelici. Nella lista di santità della Famiglia Salesiana, che conta ormai più di 167 dei suoi membri tra Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio, troviamo splendidi testimoni del carisma salesiano: religiosi, laici, sacerdoti, vescovi ed anche giovani. Tra i 53 non-martiri (i martiri sono 114), ci sono ben 25 missionari o frutti della prima evangelizzazione dei missionari. Conoscere dunque la vita interiore, la spiritualità apostolica, i sacrifici e la generosità dei nostri missionari ci aiuterà molto a comprendere la preziosità delle scelte ispirate da quella radicalità evangelica che costituisce l’invito più pressante e significativo del CG27.

Carissimi, v’invito ad accogliere la sfida di avvicinarci con interesse e passione alla vita e alla esperienza spirituale ed apostolica dei nostri grandi missionari. Ritrovando le loro aspirazioni ed il loro mondo interiore, la loro vita generosa e l’intensità della loro donazione potremo ravvivare la cultura missionaria in ogni comunità ispettoriale e locale. Tutto ciò ci aiuterà ad accogliere l’invito di Papa Francesco ad unirci alla Chiesa per uscire generosamente da noi stessi e incontrare Dio nei giovani nelle periferie del mondo, delle città e dei luoghi più poveri, specialmente là dove Cristo non è ancora conosciuto.

Affido la Giornata Missionaria Salesiana 2015 alla guida di Maria, Madre della Chiesa.

Con affetto, in Don Bosco

Pascual Chávez V.

Don Pascual Chávez Villanueva
Rettor Maggiore





LETTERA del **Consigliere** per le **Missioni salesiane**

25 Febbraio, 2014 Festa dei Santi Protomartiri

Luigi Versiglia e Callisto Caravario



Carissimi confratelli,

un saluto cordiale da un discepolo - missionario in cammino verso le periferie del mondo! Oggi vi presento diversi sussidi della **28° Giornata Missionaria Salesiana (GMS)** del 2015 **'Signore, manda me'!** È un contributo al secondo centenario della nascita di Don Bosco.

Quali obiettivi vogliamo raggiungere quest'anno? Anzitutto vogliamo far sì che **noi stessi siamo i primi destinatari della Giornata missionaria salesiana**. Siamo invitati a riscoprire l'animo missionario del nostro Padre attraverso la conoscenza di tante storie della vocazione missionaria salesiana. Vi presento tre obiettivi specifici per la GMS 2015:

1. Suscitare l'entusiasmo per la missio ad gentes raccontando le testimonianze missionarie

È un'esperienza generale, che la maggio-

ranza dei missionari ad gentes riconosce il primo momento della loro chiamata nel **contatto diretto con un'esperienza di un missionario**. Il miglior modo dell'animazione missionaria è far raccontare ad un missionario la sua vita ai giovani o alla comunità cristiana.

Nel mondo attuale è molto facile perdersi nei racconti delle realtà esteriori di "che cosa fa" un missionario. Vogliamo invece proporre soprattutto la condivisione delle motivazioni di fondo - "che cosa motiva" un giovane salesiano a lasciare il suo paese, la sua cultura, la sua famiglia e gli amici a offrirsi senza condizioni e limiti, per essere inviato. Che cosa aiuta a superare tante sfide, difficoltà ed ostacoli nella missione? Vi invito ad ascoltare Dio, che ci parla attraverso la testimonianza dei suoi discepoli missionari!

2. Far conoscere ai confratelli la spiritualità dei missionari salesiani

Un'intervista missionaria riportata da una rivista, il Bolettino salesiano o notiziario ispettoriale, disponibile in internet (Youtube, Vimeo), condivisa nella buona notte, non è molto difficile da fare, però suscita moltissimi frutti. La testimonianza della vita missionaria è poco conosciuta e quindi le interviste aiutano a far capire le motivazioni, la spiritualità che sostiene il missionario nelle difficoltà e lo spinge avanti in tanti ambienti di frontiera.

Per il Bicentenario di Don Bosco voglia-



mo offrire ai giovani, confratelli e alla famiglia salesiana **200 interviste missionarie** che possano far meglio conoscere sia alcune grandi figure del passato sia le motivazioni, l'esperienza di vita dei giovani missionari salesiani d'oggi. I gruppi missionari e i Confratelli coinvolti nella comunicazione sociale di tutte le ispettorie, sono invitati a dare una mano.

3. Diffondere e mettere in pratica la 'Formazione missionaria dei Salesiani' (ed. 2013)

Grazie al cammino congiunto dei settori di formazione e delle missioni nel sessennio scorso (2008-2014) abbiamo disponibili per la prima volta a livello di Congregazione le Linee Guida di **'Formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco'**, approvate dal Rettor Maggiore e suo Consiglio nel gennaio 2013.

Ogni Salesiano durante le tappe della formazione iniziale è invitato ad assimilare le dinamiche d'animazione missionaria ed anche a discernere l'eventuale chiamata per la *missio ad gentes*. I sussidi digitali (DVD n.2) e stampati (opuscolo di 32 pagine) della GMS 2015, offrono a tutte le ispettorie, case

di formazione o gruppi missionari, un abbondante materiale da mettere in pratica.

Abbiamo bisogno di condividere le buone pratiche che aiutano a formare nelle nuove generazioni salesiane il cuore missionario. La GMS 2015 vuole aiutare anche nello scambio delle buone pratiche della formazione missionaria nei diversi continenti, gruppi e movimenti missionari della Famiglia salesiana.

Infine ringrazio tutti i confratelli coinvolti nella preparazione del materiale. Come segno della stretta collaborazione dei settori per la Missione Salesiana, ringrazio soprattutto i collaboratori del Dicastero per la Comunicazione Sociale e Don Bosco Media - Eurofilm di Torino.

Un caro saluto, implorando l'Aiuto di Maria Madre ed Ausiliatrice per tutti i Salesiani, collaboratori laici e giovani, che camminano insieme ai giovani verso Gesù Cristo!

D. Václav Klement
Consigliere per le missioni





Giornata Missionaria Salesiana

Una tradizione che continua



Che cosa significa?

Dal 1926 si celebra nella Chiesa universale la Domenica Missionaria Mondiale. Un tema missionario è proposto a tutta la Congregazione salesiana, a partire dal 1988. Tutte le comunità salesiane hanno opportunità di conoscere una specifica realtà missionaria. È un momento forte per l'Animazione Missionaria nelle Comunità salesiane ispettoriali o locali, nei Gruppi giovanili e nella Famiglia salesiana. Si tratta di un'opportunità per coinvolgere le comunità SDB e le comunità educative - pastorali (CEP) nelle dinamiche della Chiesa universale, **rafforzando la cultura missionaria.**

Perché?

Per dare un impulso all'Animazione Missionaria offrendo una proposta che diventi progetto annuale concreto. Per aiutare tutta la Famiglia Salesiana a conoscere l'impegno missionario della Congregazione, aprire gli occhi alle nuove realtà missionarie, superare ogni tentazione di chiudersi dentro il proprio territorio o contesto e ricordarsi del respiro universale del

carisma salesiano. *“Le attività di animazione missionaria vanno sempre orientate ai loro specifici fini: informare e formare il popolo di Dio alla missione universale della Chiesa, far nascere vocazioni missionarie ad gentes, suscitare cooperazione all'evangelizzazione”* (Giovanni Paolo II, Redemptoris Missio, 83).

Quando?

Non c'è una data fissa per la GMS a livello mondiale. Ciascuna Ispettorica sceglie una data o periodo, che si adatta di più al proprio ritmo e calendario. Alcune date tradizionali nelle ispettorie (vicino alla Festa di Don Bosco di gennaio o al compleanno di Don Bosco in agosto, quaresima, festa dei Santi Martiri Missionari, Luigi Versiglia e Callisto Caravario - 25 febbraio; mese di maggio; mese missionario di ottobre oppure 11 novembre). Anzitutto è importante offrire un itinerario educativo - pastorale di alcune settimane - di cui la Giornata Missionaria Salesiana costituisce il punto culminante. La GMS è l'espressione di uno spirito missionario di tutta la Comunità Educativo-Pastorale, tenuto vivo tutto l'anno con diverse iniziative.

Come viene animata?

A partire da un raduno dei Direttori, dove il Delegato per l'animazione missionaria spiega l'obiettivo e distribuisce gli strumenti disponibili per la GMS nell'Ispettorica (pagina web ispettoriale oppure un link al www.sdb.org - GMS). Così tutte le comunità SDB sono i primi destinatari delle dinamiche di GMS. Concentrando ogni anno l'attenzione su un aspetto concreto della cultura missionaria; pregando

per i missionari presentati nella GMS si offre sostegno concreto alla missione.

Chi celebra?

Il primo destinatario è la comunità salesiana SDB. Poi, a secondo delle Ispettorie, ci sono vari modi di organizzare secondo gli ambienti della missione salesiana (scuole, centri di formazione professionale, parrocchie, gruppi giovanili specialmente gruppi o volontariato missionario) e della Famiglia Salesiana (Salesiani Cooperatori, Exallievi, Gruppi ADMA ecc.) aperti a tutto il movimento salesiano e agli amici di Don Bosco.

Quali mezzi?

Già nel precedente anno pastorale vengono offerti, a tutte le comunità salesiane: un manifesto, un sussidio stampato, un DVD con filmati sul tema, una DVD con il materiale didattico e audiovisivo in varie lingue. Per il materiale stampato basta rivolgersi al Dicastero per le missioni, Roma (cagliero11@gmail.com), le DVD sono prodotte dalle MDB, Torino e disponibili anche su Youtube (<http://www.missionidonbosco.tv>).

L'importanza della preghiera per le Missioni

Tutti i membri della CEP contribuiscono all'azione missionaria della Congregazione e della Chiesa con la preghiera accompagnata dai sacrifici per i missionari salesiani e per le vocazioni missionarie. Ogni 11 del mese è un'occasione per pregare secondo l'Intenzione Missionaria Salesiana. Ogni anno con il tema della GMS viene proposta una preghiera specifica. L'azione missionaria sgorga e viene sostenuta dall'incontro con Dio.

La verifica

La verifica dopo la GMS è importante quanto la preparazione e la celebrazione. È da considerare come l'evento e il cammino hanno fatto crescere una cultura missionaria nella comunità e opera salesiana.

GMS Una tradizione che continua (1988 - 2015)

Anno	Tema
1988	Guinea - Conakry: Il sogno continua
1989	Zambia: Progetto Lufubu
1990	Timor Leste - Venilale: Giovani evangelizzatori
1991	Paraguay: Ragazzi della strada
1992	Peru-Valle Sagrado Incas: Cristo vive sui sentieri degli Inca
1993	Togo-Kara: Don Bosco e l'Africa - un sogno che si fa realtà
1994	Cambogia-Phnom Penh: Missionari costruttori di pace
1995	India - Gujarat: In dialogo per condividere la fede
1996	Russia - Yakutsk: Luci di speranza in Siberia
1997	Madagascar: Ragazzo te lo dico, alzati
1998	Brasile: Yanomami: Vita nuova in Cristo
1999	Giappone: Il difficile annuncio di Cristo in Giappone
2000	Angola: Vangelo seme di riconciliazione
2001	Papua New Guinea: Camminando coi giovani
2002	Missionari tra i giovani rifugiati
2003	L'impegno per la promozione umana nella missione
2004	India - Arunachal Pradesh: Il risveglio di un Popolo
2005	Mongolia: Una nuova frontiera missionaria
2006	Sudan: La missione salesiana in Sudan
2007	Sudan: La missione salesiana in Sudan
2008	HIV/AIDS: Risposta dei salesiani - educare per la vita
2009	Animazione missionaria - Tieni viva la tua fiamma missionaria
2010	Europa: I salesiani di Don Bosco camminano con i Rom - Sintì
2011	America: Volontari per proclamare il Vangelo
2012	Asia: Raccontare Gesù (Telling the story of Jesus)
2013	Africa: Cammino di fede
2014	Europa: Gli altri siamo noi - Attenzione salesiana ai migranti
2015	Signore, manda me! - Vocazione salesiana missionaria





Come **Don Bosco** *si è lanciato* *nell'impegno missionario*

Raccontando come Don Bosco, la sera del 29 gennaio 1875, annunciò solennemente la sua decisione di mandare in America un primo gruppo di salesiani, lo storico Eugene Ceria, scrive: «sorpresa, stupore, entusiasmo si succedettero nell'animo degli astanti, che alla fine proruppero in una festosa acclamazione. Per giudicare dell'impressione prodotta da quanto erasi udito, noi dobbiamo riportarci a quei tempi, quando l'Oratorio non era ancora, come oggi, un ambiente internazionale, e la Congregazione aveva ancora l'aria di una famiglia strettamente accentrata attorno al suo Capo. Lo slancio dato quel giorno alle fantasie portò d'improvviso a immaginare orizzonti sconfinati, e ingigantì in un istante il già grande concetto che

aveva di Don Bosco e della sua Opera. Cominciava veramente per l'Oratorio e per la società Salesiana una nuova storia» (*Annali della Società Salesiana I, 249*).

Ora noi, oggi, che conosciamo (più di) cent'anni di questa storia missionaria e viviamo ormai in un ambiente veramente internazionale, non proviamo più tanta sorpresa né tanto entusiasmo. Eppure mi domando se non sarebbe normale stupirci ancora, e forse di più di cent'anni fa, proprio perché possiamo contemplare il grande albero cresciuto a partire dal piccolo seme gettato nel 1875. Come spiegare che il giovane prete di trent'anni che lasciava dietro di sé una frotta di adolescenti nella periferia di Torino sia diventato, a sessanta anni, un fon-





datore di Chiese per mezzo dei suoi figli mandati in fondo all'America? E come spiegare che le due congregazioni missionarie fondate nel 1859 e nel 1872 esplicitamente per venire in aiuto alla gioventù pericolante siano annoverate, qualche decina di anni dopo, tra le congregazioni missionarie più importanti della Chiesa cattolica? È avvenuto, questo, per caso? o per logica interna tra fenomeni in apparenza senza legame? «Inizio di una nuova storia», dice don Ceria. Chi sa se non si dovrebbe dire piuttosto: «Inizio della più vera storia di Don Bosco»?

Certamente, per portare un giudizio su Don Bosco e sul suo carisma di fondatore, dobbiamo contemplare l'insieme della sua vita e delle sue imprese. Don Bosco è un fondatore abbastanza speciale. Non dobbiamo rinchiuderlo nel periodo della fondazione giovanile di Valdocco, per quanto possa essere interessante e maggiormente tipica. È stato un fondatore spinto, dal suo zelo e dalla sua immaginazione pastorale, a non cessare mai di fondare cose nuove: nel 1875, manda i suoi primi missionari, ma

fonda anche l'Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni adulte; nel 1876, riorganizza definitivamente i salesiani cooperatori; nel 1877, lancia il Bollettino Salesiano... allora, in tutto questo insieme, cosa significa il lancio dell'opera missionaria? Nella ricchezza del carisma salesiano, cosa rappresenta l'elemento missionario? Supponiamo che Don Bosco fosse morto a sessanta'anni piuttosto che a settantatré, all'inizio del 1875, prima di poter organizzare la prima spedizione missionaria: cosa ne sarebbe conseguito per il progetto salesiano? Possiamo affermare: una certa Famiglia salesiana sarebbe nata senza'altro, e sarebbe cresciuta... Ma non sarebbe stata la Famiglia che noi conosciamo ampia e viva.

Vorrei tentare di mostrare come l'impegno missionario, elemento costitutivo del nostro carisma, rappresenta lo sviluppo ultimo di questo carisma, la sua pienezza, e proprio per questo fatto lo illumina anche nel suo insieme, mettendone in rilievo le linee fondamentali, che ci permette di delineare il volto del vero salesiano.

(Joseph Aubry, SDB -
Rinnovare la Nostra Vita Salesiana, 47-49)



PANORAMA delle Spedizioni Missionarie Salesiane 1875-2014

“...Noi diamo principio ad una grand’opera... ma chi sa che non sia questa partenza e questo poco come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta?...”

Dall’omelia di Don Bosco dell’11 novembre 1875, Partenza della 1ª spedizione missionaria (MB XI,381)

“Inviati dalla Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco”

10	<p>Missionari italiani della prima spedizione (11 novembre 1875). 6 Sacerdoti: Cagliari Giovanni, Fagnano, Cassinis, Tomatis, Baccino e Al-lavena. 4 Coadiutori: Scalvini (maestro falegname), Gioia (cuoco e maestro calzolaio), Molinari (maestro di musica) e Belmonte (amministratore).</p>
56	<p>Ispettorie salesiane che hanno inviato almeno 1 missionario ad gentes secondo l’invito del CG26 (2008-2014): AET, AFC, AFE, AFO, AFW, ATE, AGL, ANT, ARN, BPA, BRE, CEP, CIL, COM, EST, FIS, FIN, FRB, GER, ICC, ICP, ILE, IME, INE, ISI, INB, INC, IND, ING, INH, INK, INM, INN, INT, ITM, KOR, MDG, MEG, MEM, MYM, PER, PLE, PLN, PLS, POR, SBA, SBI, SLE, SMA, SSE, SLK, SLO, SUE, URU, VIE e ZMB</p>
11.000	<p>Stima del numero di salesiani inviati per le missioni durante le 144 spedizioni missionarie dalla Basilica di Maria Ausiliatrice. Il numero totale dei salesiani missionari è molto superiore perché molti altri confratelli sono partiti direttamente dalle ispettorie d’origine oppure svolgono la vita missionaria nei diversi paesi dell’ispettoria stessa.</p>
20%	<p>Percentuale dei missionari tra i confratelli della Congregazione salesiana alla morte di Don Bosco (1888).</p>
374 SDB	<p>La spedizione missionaria salesiana più numerosa della storia salesiana è del 1929, quando Don Filippo Rinaldi ha inviato 374 SDB e 167 FMA nell’anno della beatificazione di Don Bosco.</p>
6%	<p>Percentuale di coadiutori tra i nuovi missionari SDB dal 2002 al 2013.</p>
31	<p>Spedizioni missionarie inviate durante il rettorato di Don Michele Rua (1888-1910), quattro nell’anno 1891; un totale di 1465 missionari.</p>
1º ispettoria	<p>Vietnam è attualmente la ispettoria più generosa del mondo. Dalla prima spedizione nel 1999 ha offerto alla Congregazione più di 100 missionari, ora presenti in 36 ispettorie di tutti i cinque continenti. Negli anni della fondazione dell’Opera in Vietnam sono stati inviati circa 50 missionari negli anni 1952 - 1975 (gli ultimi missionari espulsi nel 1976).</p>

Fonti: Morand Wirth, Don Bosco e i Salesiani, LDC 2000; Archivio del Dicastero per le missioni



Rettorato	Periodo	Spedizioni	Missionari inviati
Don Bosco	1875-1888	11	158
Don Rua	1888-1910	31	1465
Don Albera	1910-1920	10	604
Don Rinaldi	1920-1931	10	1984
Don Ricaldone	1931-1952	18	2665
Don Zigiotti	1952-1965	13	1455
Don Ricceri	1965-1977	13	778
Don Viganò	1977-1995	17	870
Don Vecchi	1996-2002	7	222
Don Chávez	2002-2013	13	347

MISSIONARI CRISTIANI MANDATI E RICEVUTI (per continenti, 1910) Scambio Missionario 1910

	Ricevuto da						Tot.
	Africa	Asia	Europa	America/Sud	America/Nord	Oceania	
Inviato da Africa	300	0	25	0	25	0	350
Asia	0	250	20	0	30	0	300
Europa	6,200	21,750	1,000	10,000	700	300	39,950
America/S	0	0	25	300	75	0	400
America/N	2,000	4,850	1,000	11,700	500	350	20,400
Oceania	0	50	50	0	100	400	600
Tot.	8,500	26,900	2,120	22,000	1,430	1,050	62,000

© Edinburgh University Press, 2009

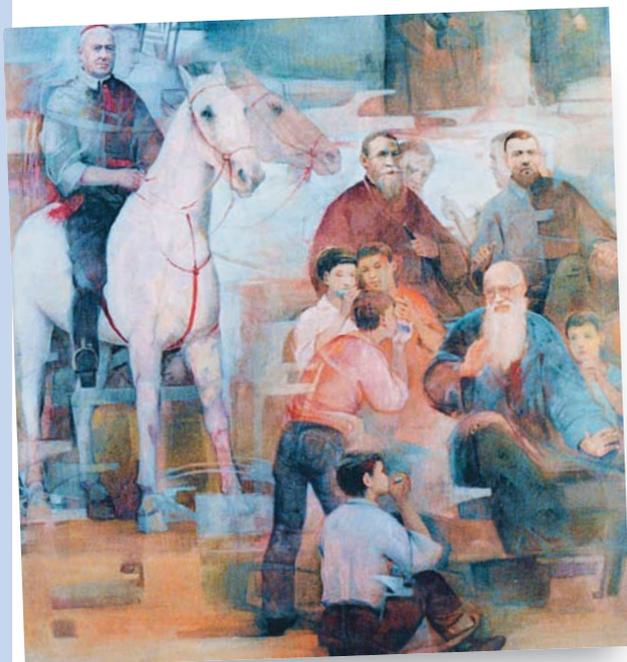
MISSIONARI CRISTIANI MANDATI E RICEVUTI (per continenti, 2010) Scambio Missionario 2010

	Ricevuto da						Tot.
	Africa	Asia	Europa	America/Sud	America/Nord	Oceania	
Inviato da Africa	17,000	400	2,000	200	1,000	100	20,700
Asia	700	38,400	3,600	1,300	2,300	800	47,100
Europa	21,600	13,000	54,700	36,000	4,000	3,500	132,800
America/S	1,000	1,000	5,000	24,000	27,100	300	58,400
America/N	53,100	5,700	24,000	40,200	5,100	6,900	135,000
Oceania	300	700	700	300	700	3,300	6,000
Tot.	93,700	59,200	90,000	102,000	40,200	14,900	400,000

© Edinburgh University Press, 2009



Signore, manda me!



Andate in tutto il mondo...

Durante la sua vita Don Bosco ha fatto ben **11 spedizioni missionarie**, ma nessuna supererà l'entusiasmo della prima. Tra i molti che avevano risposto all'invito, Don Bosco scelse 6 sacerdoti e 4 coadiutori. Fu un avvenimento epocale per la Congregazione e anche per la città di Torino! La partenza da Valdocco fu solenne: l'11 Novembre 1875. Inizia una epopea missionaria che si svilupperà in tutti i continenti, inculturando ovunque il carisma salesiano: "Ho fatto sempre quello che ho potuto, quanto ancora resta a fare, ci penseranno i miei figli". Dal 1875 la Congregazione Salesiana è missionaria. Nel 1888 già il 20% dei Salesiani vivono nelle missioni d'America. E essa continua anche oggi a vivere con

generosità ed entusiasmo questa specifica vocazione.

Ma perché essere missionari?

Cosa motiva ancor oggi questa vocazione, magari in paesi con una cultura totalmente diversa in luoghi spesso insicuri e poverissimi? Br. Odise (Albania - Sud Africa, 2013) «Essere missionario per me significa essere portavoce di Cristo, portare la buona notizia della risurrezione del Signore; la gioia del Risorto dove non è ancora arrivata». P. Roberto (Italia - Brasile, 2012) «A partire dalla mia esperienza come salesiano che è già stato diverse volte in terra di missione sia in Brasile, sia in Madagascar posso dire che i Salesiani hanno un obiettivo grande che è dare sempre nuova speranza, nuova forza, una grande fede alle nuove generazioni » Fr. Sony (India - Sierra Leone, 2012) «Il principale scopo della missione oggi è far conoscere Cristo a chi non lo conosce ancora e indirizzare le persone a Dio. Viviamo in un mondo in cui Dio non è importante e perciò dobbiamo far conoscere Cristo e la sua Parola alla gente in un mondo secolarizzato».

“È necessario darsi totalmente a Dio, è necessario darsi totalmente a Dio...” (Don Bosco)

Diventare missionari significa capire che si è chiamati in prima persona a rispondere alle concrete esigenze della Congregazione e della Chiesa. P. Pascual Chávez: «Ho visto la sofferenza del mio popolo. Ho ascoltato il suo grido. Ho deciso di scendere...» bello! La prima cosa di Papa Francesco qual'è? Guardare la realtà. Guardare la realtà con lo sguardo

con cui Dio guarda questa realtà» Br. Odise «... ho fatto una piccola esperienza missionaria in Madagascar di circa 20 giorni. Lì ho sentito un po' di più la vocazione missionaria vedendo i bisogni che c'erano. Mi sono detto: in Italia e in Albania siamo così tanti, quasi troppi, e qui sono pochissimi; bisognerebbe fare qualcosa dove c'è più bisogno nel mondo, per i poveri».

Ogni anno, nella basilica di Maria Ausiliatrice a Torino si rinnova la tradizione della partenza e dell'addio ai missionari. È un evento solenne e commovente. Con la consegna del crocifisso e l'abbraccio fraterno si completa un cammino di preparazione personale e comunitaria. Il Consigliere per le Missioni, P. Václav Klement: «La prima idea che viene, un pensiero molto forte preparando il bicentenario della nascita di Don Bosco, è dire grazie allo Spirito Santo che ci ha guidati per questi lunghi anni a essere strumenti di Dio. È sicuro che questo piccolo gruppo di missionari che provengono da tutto il mondo è un simbolo. È un piccolo gruppo che però ci aiuta a essere in missione, ci aiuta a

camminare come vuole la Chiesa, come vuole Pa-

pa Francesco, ad uscire per le strade del mondo».

«È morto quest'anno, per me, uno dei più grandi missionari che abbia avuto la Congregazione Salesiana, il Padre Luigi Bolla. Io mi ricordo quando veniva alla Casa Generalizia... Mai chiedeva denaro. Don Luigi arrivava e passava ore in preghiera davanti al Santissimo. Era un mistico! Perduto nell'Amazzonia - ci volevano 10 giorni per raggiungere il luogo dove abitava, proprio resosi uno del popolo Achuà, a cui voleva far presente Dio incarnandosi in mezzo a loro».

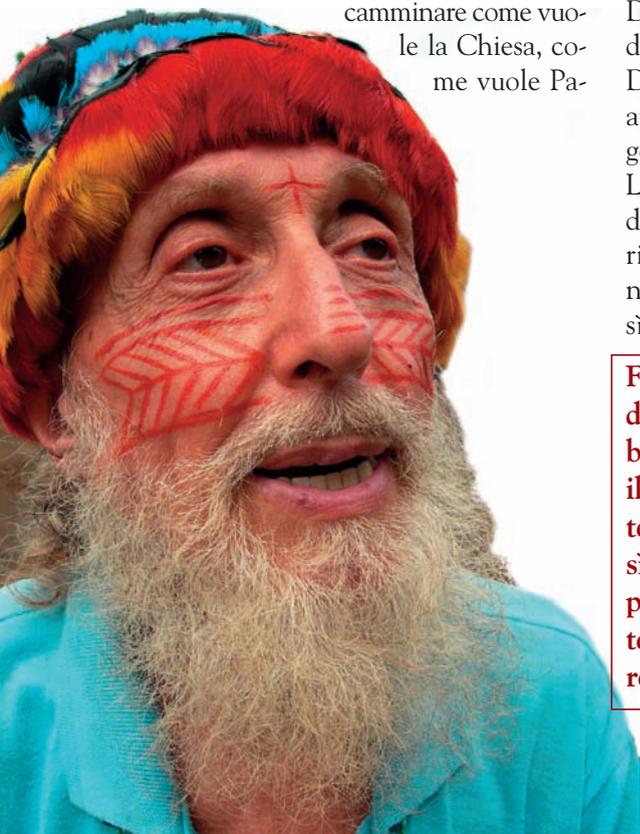
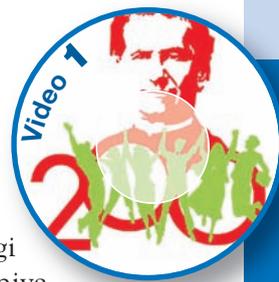
Il missionario non parte con l'atteggiamento del conquistatore. Va, in nome di Cristo, inculturando il carisma salesiano nel rispetto della cultura e delle tradizioni locali.

“Dammi le anime, le altre cose non mi interessano”.

Il Rettor Maggiore: «Io concludo dando ai missionari queste consegne. **La prima**, vi voglio con una grande familiarità con la Parola di Dio. Perché se avete in mano la Parola di Dio potrete avere la mente di Dio e lo sguardo di Dio per contemplare il mondo come Dio lo contempla. **La seconda** - Un grande amore all'Eucarestia... E **il terzo**, un servizio generoso ai più poveri».

La vocazione missionaria è una lunga storia d'amore tra Dio che chiama e l'apostolo che risponde. È sempre Dio che sceglie. E l'uomo non è mai così grande come quando dice di sì al Dio che passa e chiama.

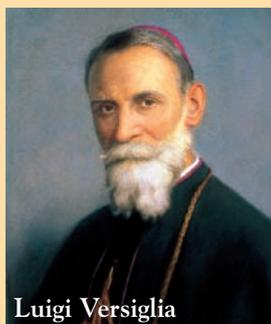
Fr. Luigi Bolla: «Quando la nave è partita da Genova ho vissuto uno dei momenti più belli della mia vita... È un momento dove il Signore ti dice: “Io sono tutto solo per te” è un momento di gioia infinita. Questa sì è la testimonianza che vorrei rimanesse perché può incoraggiare i giovani che molte volte dubitano, dicendo “vado a provare”. Meglio andare disposti a tutto...».





Galleria dei missionari salesiani

Santità salesiana missionaria



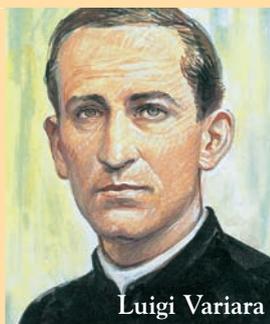
Luigi Versiglia



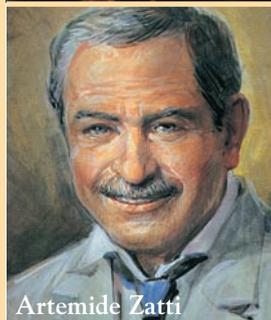
Callisto Caravario



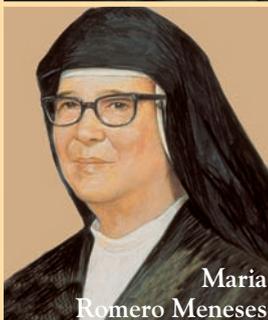
Laura Vicuña



Luigi Variara



Artemide Zatti



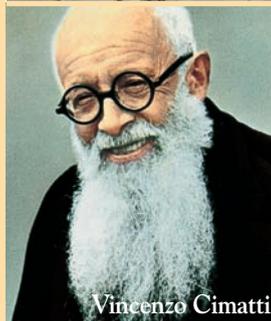
Maria
Romero Meneses



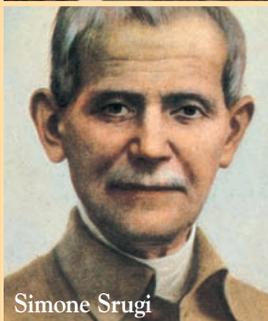
Zeffirino
Namuncurá



Maria Troncatti



Vincenzo Cimatti



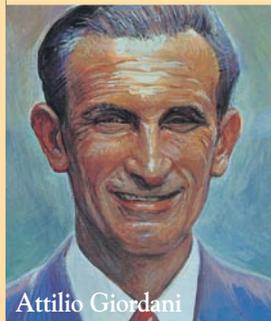
Simone Srugi



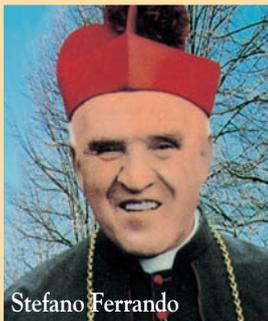
Rodolfo Komorek



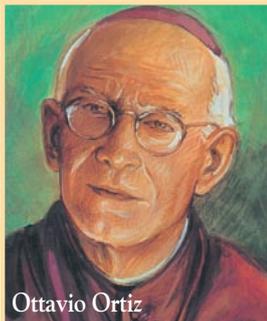
Laura Meozzi



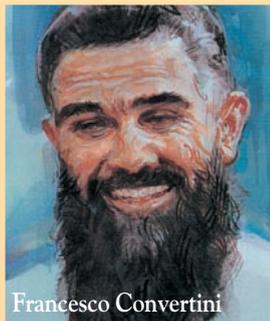
Attilio Giordani



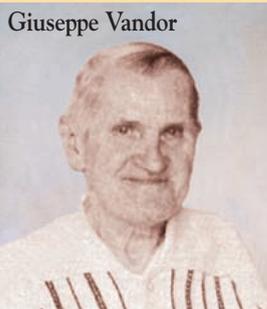
Stefano Ferrando



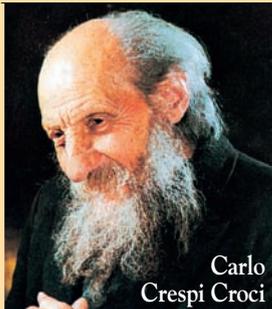
Ottavio Ortiz



Francesco Convertini



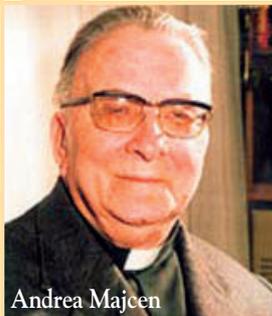
Giuseppe Vandor



Carlo
Crespi Croci



Oreste Marengo



Andrea Majcen



Matilde Salem



Anna Maria Lozano



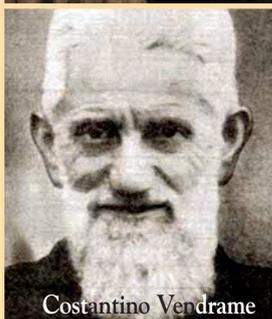
Carlo Della Torre



Carlo Braga



Antonietta Böhm



Costantino Vendrame

san **Luigi VERSIGLIA**, vescovo salesiano, martire
(Italia - Cina)

san **Callisto CARAVARIO**, sacerdote salesiano, martire
(Italia - Cina)

beata **Laura VICUÑA**, adolescente
(Chile - Argentina)

beato **Luigi VARIARA**, sacerdote salesiano
(Italia - Colombia)

beato **Artemide ZATTI**, coadiutore salesiano
(Italia - Argentina)

beata **Maria Romero MENESES**, religiosa FMA
(Costarica - Nicaragua)

beato **Zeffirino NAMUNCURÀ**, giovane
(Argentina)

beata **Maria TRONCATTI**, religiosa FMA
(Italia - Ecuador)

venerabile **Vincenzo CIMATTI**, sacerdote salesiano
(Italia - Giappone)

venerabile **Simone SRUGI**, coadiutore salesiano
(Terra Santa)

venerabile **Rodolfo KOMOREK**, sacerdote salesiano
(Polonia - Brasile)

venerabile **Laura MEOZZI**, religiosa FMA
(Italia - Polonia)

venerabile **Attilio GIORDANI**, cooperatore salesiano
(Italia - Brasile)

servo di Dio **Stefano FERRANDO**, vescovo salesiano
(Italia - India)

servo di Dio **Ottavio ORTIZ**, vescovo salesiano
(Perù)

servo di Dio **Francesco CONVERTINI**, sacerdote salesiano
(Italia - India)

servo di Dio **Giuseppe VANDOR**, sacerdote salesiano
(Ungheria - Cuba)

servo di Dio **Carlo Crespi CROCI**, sacerdote salesiano
(Italia - Ecuador)

servo di Dio **Oreste MARENGO**, vescovo salesiano
(Italia - India)

servo di Dio **Andrea MAJZEN**, sacerdote salesiano
(Slovenia - Cina, Taiwan, Vietnam)

serva di Dio **Matilde SALEM**, cooperatrice salesiana
(Siria)

serva di Dio **Anna Maria LOZANO**, religiosa hh.ss.cc.
(Colombia)

servo di Dio **Carlo Della TORRE**, sacerdote salesiano
(Italia - Thailandia)

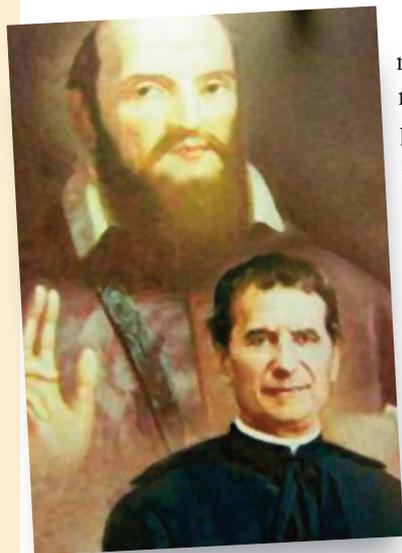
servo di Dio **Carlo BRAGA**, sacerdote salesiano
(Italia - Cina, Filippine)

serva di Dio **Antonietta BÖHM**, religiosa, FMA
(Germania - Messico)

servo di Dio **Costantino VENDRAME**, sacerdote salesiano
(Italia - India)



Spiritualità salesiana per i nostri missionari



L'attività missionaria non si fonda direttamente sulle capacità umane. Il soggetto protagonista di tutta la missione della Chiesa è lo Spirito Santo: Egli chiama, illumina, guida, dà coraggio ed efficacia; la sua opera rifugge e eminentemente nella missione «ad gentes». Il missionario è invitato ad entrare in speciale sintonia con lo Spirito del Signore. Spiritualità missionaria, per noi, non è un'altra spiritualità, ma è la stessa, intensificata e particolarmente illuminata dall'ottica dell'invio «ad gentes». (Redemptoris Missio 87-90)

- 1) Innanzitutto i nostri missionari si sentano fortemente «**radicati nella potenza dello Spirito Santo**». Egli ha reso missionaria tutta la Congregazione. La RMI mette per prima condizione di «lasciarsi condurre dallo Spirito».
- 2) **l'interiorità apostolica**, caratterizzata dalla carità del «da mihi animas» (con la sua «grazia di unità» che unisce dall'interno consacrazione e missione). La fede cammina sulle orme di Abramo, padre dei credenti, che lascia tutto e va!
- 3) **la centralità di Cristo-Buon Pastore** che esige dal salesiano un peculiare atteggiamento pedagogico-pastorale, aiuterà il missionario a privilegiare gli approcci con i destinatari attraverso la bontà dialogante, come faceva Gesù.

- 4) **l'impegno educativo come missione**: risalta gli aspetti educativi con la strategia di Don Bosco. Ciò invita il missionario a prendere sul serio tanti elementi di maturazione umana, che aiutano con realismo i cammini dell'evangelizzazione. Questo comporta inoltre la facilità di convivenza con la gente, la austerità di vita, il senso pedagogico del quotidiano, il clima di simpatia nella semplicità.
- 5) **la concretezza ecclesiale** situa ogni salesiano nel cuore della Chiesa, perciò il missionario vive ed opera nella Chiesa e per la Chiesa, soprattutto nella delicata tappa della sua edificazione. La convinta adesione al magistero del Papa e dei Pastori è per noi una forte eredità spirituale da far crescere in ogni Chiesa locale.
- 6) **la gioia dell'operosità** ricorda a noi Salesiani che siamo nati sul «Colle delle Beatitudini giovanili» e che l'allegria è una nota caratteristica della nostra spiritualità. «La caratteristica di ogni vita missionaria autentica è la gioia interiore che viene dalla fede.»
- 7) **la dimensione mariana**: tutta la missione salesiana è considerata come partecipazione alla maternità ecclesiale di Maria, invocata come Ausiliatrice. Con Maria imploriamo lo Spirito per ottenere forza e coraggio per adempiere il mandato missionario. È Maria, il modello di quell'amore materno, dal quale devono essere animati tutti i missionari.

Se la dimensione missionaria è davvero un elemento essenziale del nostro carisma, vuol dire che esige dalla nostra spiritualità una luce e una forza speciale per rendersi presente e operante nelle missioni, ed anche che l'ottica missionaria approfondisce e rende più genuina la stessa spiritualità salesiana. (Don Egidio Viganò, ACG 336 – 1991).

Il Cardinale **Giovanni Cagliero** (1838-1926)

Primo missionario salesiano



- 1838** nasce a Castelnuovo d'Asti
- 1851** 1875 vive nell'Oratorio a Torino - Valdocco (studi, sacerdozio, apostolato, musica)
- 1854** e 1859 è tra il primo gruppo che prende il nome di 'Salesiani' e tra i primi Salesiani di Don Bosco
- 1862** ordinato sacerdote e nominato catechista dell'Oratorio
- 1874** nominato primo direttore delle FMA a Mornese
- 1875** 11 novembre parte per l'Argentina come capo della prima spedizione missionaria
- 1877** nel CG 1 viene eletto primo Catechista generale della Congregazione (al 1884)
- 1884** consacrato primo vescovo salesiano, nel 1885 torna in Patagonia (sede a Viedma)
- 1908** nominato Delegato apostolico di Costa Rica e Nicaragua
- 1915** diventa il primo cardinale salesiano, 1920 - vescovo di Frascati (Roma)
- 1922** L'istituto missionario ad Ivrea (Piemonte) porta il suo nome
- 1926** muore a Roma, il suo corpo viene trasportato nella cattedrale di Viedma (1964)

11 novembre 1925.

Ricordi dati alla partenza dei 224 nuovi missionari (spedizione n. ...) "Lasciate che oggi io, primo dei primi missionari ed unico superstite, ripeta a voi, ciò che egli - Don Bosco - disse a noi con tutto l'ardore dell'anima: *Cercate soltanto la gloria di Dio e la salvezza delle anime!*... Cari fratelli, cinquant'anni d'esperienza mi permettono alcune raccomandazioni: ... in primo luogo: **PREGHIERA**: pregate! Tenetevi stretti al crocifisso benedetto che avete ricevuto, ed abbiate lo sul cuore e nella mente ogni giorno, ogni istante della vita. Ed insieme portate ed alzate la corona del S. Rosario; siate devoti di Maria Ausiliatrice, e che tutti lo vedano. In secondo luogo prudenza: **TEMPERANZA**, vegliate perché in voi perennemente viva ed operi lo spirito di Don Bosco. In terzo luogo: **LAVORO**; lavorate;

è il nostro programma speciale. Lavorate ma sempre uniti a Dio. Il vostro lavoro sarà benedetto da Dio, se fatto con retta intenzione, se accompagnato dalla santità della vita. Lavorate, dunque da buoni Salesiani, sempre uniti al Signore e per il Signore. In ultimo: **SIATE APOSTOLI ed EVANGELISTI**. Come S. Paolo, il modello dei missionari, proponetevi una cosa sola: far conoscere ed amare Nostro Signore Gesù Cristo. Predicate Gesù Cristo nei catechismi, ai giovani, agli adulti, e in tutte le vostre prediche ed istruzioni religiose. Ma ricordate che la stessa parola di Dio più che col lavoro, si predica con la virtù, con la santità della vita. Inculcate e propagate, come voleva don Bosco, la divozione a Gesù Sacramentato ed a Maria SS Ausiliatrice; e voi pure vedrete che cosa sono i miracoli".





Santi Missionari e Martiri Mons. **L. Versiglia** e **C. Caravario**

(Festa liturgica - 25 Febbraio; canonizzati nel 2000, fanno parte dei 120 martiri cinesi)

Luigi Versiglia (1873 Italia, Oliva Gessi - 1930, Shiu Chow, Cina)

ITALIA - cammino salesiano, preparazione alle missioni

1885 - 1888 Valdocco, Ginnasio (3 classi) - vicino a Don Bosco

1889 prima professione SDB

1893 Roma, Università Gregoriana (3anni: finisce con la laurea in filosofia)

1893 Foglizzo, assistente dei novizi a Foglizzo (1895 - ordinato sacerdote)

1896 Genzano, maestro dei novizi;

CINA - cammino missionario

1906 - 1910: Prima spedizione in Cina: Macao, Direttore dell'Orfanotrofio Immacolata Concezione

1911 - 1918: Hengshan (Canton-Cina), missione in Cina per i lebbrosi

1912: Macao - Orfanotrofio riaperto, scuole professionali

1918: Vicariato Apostolico di Shiuchow affidato dalla Santa Sede alla Congregazione Salesiana (eretto 1920; 6 residenze MEP - 12 stazioni missionarie, 3 scuole, 1479 fedeli cattolici)

1921: Canton - consacrato (1920 ✕ Mons. Luigi Versiglia)

1924: Shanghai - partecipa al Primo Concilio della Chiesa Cinese

1926: USA, Canada - partecipa al Congresso Eucaristico, raccoglie gli aiuti per la missione

1929: Il vicariato è cresciuto - presenza di SDB, FMA, 15 stazioni missionarie, 11 chiese e 16 cappelle, 23 scuole (800 studenti), orfanotrofio, seminari; 3803 fedeli cattolici (crescita)

1930: Litowtsui (martirio insieme con Callisto e Caravario (il 25 febbraio).

PROFILO missionario - spirituale di Mons. Versiglia

Filosofo, formatore, architetto (chiese, scuole, orfanotrofi, seminario), fondatore della congregazione religiosa cinese (Annunziatrici del Signore: membro della Famiglia Salesiana dal 2005). Spirito di sacrificio - umiltà - penitenze per la missione - unione con Dio - 14 lettere al Carmelo di Firenze rivelano un'alta tensione missionaria.

Il missionario che non sta unito con Dio è un canale che si stacca dalla sorgente

- Il missionario che prega molto, farà anche molto.
- Amare molto le anime, quest'amore sarà maestro di tutte le industrie per fare loro del bene.
- Aspirare sempre ed in tutto al meglio, ma accontentarsi sempre di quanto viene.
- Senza Maria Ausiliatrice noi Salesiani siamo nulla. (Mons. Versiglia, 1920)



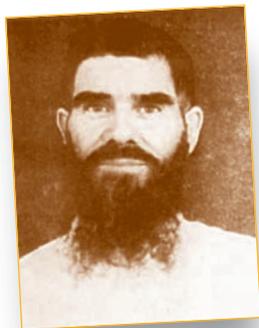
PROFILO missionario - spirituale di P. Caravario

Ordinato, preciso, obbediente a superiori e genitori, rispettoso, molto zelante per le cose di chiesa, maestro di liturgia per i compagni, una fede profonda, bontà e integrità morale. Indole timido, poco portato al gioco, preferisce la conversazione, facile ad adattarsi. Ama la teologia e lo studio di lingue - portoghese, francese, inglese, shangaiese e cantonese.

Francesco Convertini

Amico di tutti

(1898-1976)



- 1898** nato in Italia (Cisternino, vicino a Brindisi)
- 1916** militare al fronte della prima guerra mondiale, prigioniero, internato (Ungheria)
- 1920** diventa guardia di finanza: Trieste, Pola e Torino - dove conosce i Salesiani
- 1924** inviato all'Istituto missionario "Card. Cagliari" (Ivrea)
- 1927** membro della spedizione missionaria per l'India - Kolkatta, fa il noviziato a Shillong
- 1935** sacerdote, lavora a Bhorpara (1939) a Ranabondo (1942) a Krishnagar (fino al 1976).

Profilo spirituale missionario (missionario itinerante)

caratterizzato dalla semplicità, sincerità, disponibilità ad ogni sacrificio, l'onestà, e costanza. Unica grande difficoltà furono gli studi - nonostante il suo eroico impegno - per tutta la vita. Non imparò mai perfettamente la lingua locale (bengalese) eppure seppe entrare talmente in sintonia con la gente che tutti lo sentivano come il loro grande amico. Don Convertini si donò totalmente alla sua gente. "Nessuno in Krishnagar ebbe tanti amici, tanti figli spirituali tra gli ignoranti e i sapienti, tra i poveri e i ricchi. Non faceva grandi prediche o discorsi, ché non ne era capace, ma parlava a tu per tu ed entrava in tutte le famiglie". Era l'unico ad avere accesso anche là dove nessun estraneo poteva entrare. Era continuamente in cammino di villaggio in villaggio. Mezzi di trasporto erano il cavallo e la bicicletta. Ma egli preferiva mettere sulle spalle il proprio zaino e girare a piedi, perché così poteva incontrare tanta gente e parlare loro di Cristo.

È senza dubbio un modello di vita salesiana missionaria, un esempio di vera inculturazione, un maestro di vita interiore, e di abnegazione in chiave pastorale.

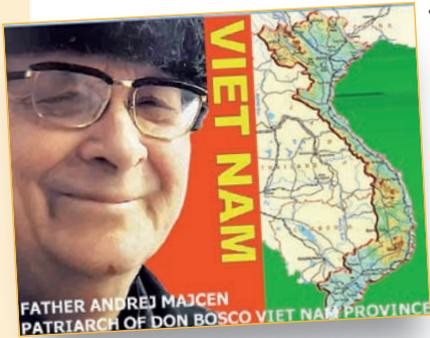
La vita del servo di Dio è ricca di espressioni eroiche legate alla sua carità, alle sue penitenze e al suo fascino come uomo di Dio che porta "l'acqua di Gesù che salva". Migliaia di battesimi da lui conferiti. Si spogliava di tutto per donare ai poveri: anche i suoi vestiti, le sue scarpe, il suo letto e il suo cibo. Dormiva sempre per terra. Digiunava a lungo. Povero sino all'inverosimile. Ci sono tanti episodi abbondanti, arricchiti anche da doni soprannaturali sufficientemente documentati che gli procurano fama di santità anche in vita. Appartenne a tutti senza distinzione di religione, di casta o di condizione sociale. Da tutti fu amato. Lo si vide alla sua morte quando affluì in Cattedrale una folla di cristiani, musulmani e indù. Morì l'11 febbraio 1976. Le sue ultime parole furono: "Madre mia, non ti ho mai dispiaciuto in vita... ora aiutami tu".



Don Andrej Majcen

Don Bosco del Vietnam

(1904-1999)



- 1904** nato a Maribor (Slovenia)
- 1925** noviziato salesiano, formazione iniziale
- 1933** ordinato sacerdote, inviato missionario in Cina (Kunming al 1951), si reca a Macao
- 1952** invio in Vietnam del Nord (Hanoi - fondazione dell'opera), va a Hong Kong (1954-1956)
- 1956** invio in Vietnam del Sud (Saigon) fino al 1976
- 1976** invio in Tainan (Taiwan) fino al 1979 (ritorna in patria: Ljubljana, Slovenia)
- 1999** morto a Ljubljana.

“Sono grato a Dio di avermi chiamato e avermi fatto coraggio a seguire la sua chiamata. È molto significativa l'avventura della vita, nella quale Dio ci manda!” ha confessato più volte.

CINA: Il martirio del Vescovo Versiglia e del sacerdote Caravario (1930) gli risvegliò il pensiero delle missioni. “Annunzierò il Vangelo ai Cinesi nella lingua cinese, perciò io sarò cinese con i Cinesi”, era il suo motto. Si è affezionato a loro come a fratelli e imparò in breve la lingua. Aveva amore per tutti specialmente per i giovani poveri ed abbandonati. Tutti hanno trovato in lui un amico sincero e padre.

DON BOSCO del VIETNAM: Don Majcen è uno tra i fondatori dell'opera in Vietnam (Nord 1952, Sud 1956). Come direttore, vicario dell'ispettore, maestro di novizi - fu soprattutto educatore delle vocazioni religiose, colui che trapiantò il carisma di Don Bosco nell'anima vietnamite secondo il suo provato principio: con i Vietnamiti, Vietnamita, alla maniera Vietnamita. Dal nulla, nei venti anni in Vietnam, crebbe un immenso albero salesiano, perciò nel Vietnam egli è chiamato, “Il Don Bosco del Vietnam”. Fisicamente esaurito, ma spiritualmente maturo, fu rico-

nosciuto come guida spirituale e un grande amico dei giovani.

SLOVENIA: Dopo il rientro a Ljubljana organizzò una rete di benefattori per l'invio di diversi mezzi in Vietnam a vantaggio dei salesiani. Dopo il 1983 capì che non sarebbe ritornato in Vietnam ed indirizzò tutta la sua energia nella vita interiore, nel cammino della santità. Era un direttore spirituale molto ricercato, anche da parte di sacerdoti e religiosi fino alla morte a 95 anni d'età.

Ti ringrazio Dio, che mi hai chiamato donandomi il coraggio di rispondere alla Tua voce... Ti ringrazio, Dio, in modo speciale per la vita percorsa in patria e in terra di missione... Sono felice di aver percorso questo cammino. Ti ringrazio, Dio, di avermi chiamato nella Congregazione salesiana e di avermi inviato ad annunziare il Vangelo nelle terre dell'Estremo Oriente. Maria Ausiliatrice, Ti ringrazio di tutto, perché sono convinto - così ho imparato da San Giovanni Bosco - che tutto quello che ho fatto è opera Tua. Senza Maria sono nulla. Senza essere santo sono nulla”.

(Andrej Majcen)

Attilio Giordani, Missionario dell'Oratorio

(1913-1972)



- 1913** nasce a Milano, suo fratello (Don Camillo) diventa salesiano
- 1929 - 1972:** catechista nell'oratorio, dai 16 ai 60 anni d'età
- 1929** animatore all'Oratorio di St. Agostino, Milano. Diventa famoso come attore comico, catechista, giocatore di calcio, ciclista, regista del teatro; formatore
- 1944 - 1972:** sposato con Noemi
(3 figli: Pier Giorgio, Maria Grazia e Paola)
- 1947 - 1971:** lavora presso la ditta "Pirelli"
(Milano, nell'amministrazione)
- 1954-1958:** lancia nell'Oratorio "La crociata della bontà"
che si diffonde in tutta l'Italia
- 1962:** primo infarto, rallenta il ritmo di lavoro ed apostolato; ottiene la pensione anticipata
- 1972:** parte come missionario laico per il Brasile - Operazione Mato Grosso in Campo Grande, seguendo la famiglia della sua figlia e muore di infarto cardiaco dopo 150 giorni nelle missioni. Ultime parole "Non ci sono prediche da fare. La predica è vivere"!

Un Decalogo del catechista (da lui scritto)

- I. Limitare la missione del catechista al solo insegnamento costruisce poco;
- II. Il problema è formare i ragazzi a farli vivere cristianamente. Le attività di classe e di gruppo devono tendere a questo;
- III. È necessario vivere ciò che si vuole far vivere;
- IV. L'insegnare bene il catechismo, l'essere esperti in pedagogia, sono ottime qualità che vengono annullate se la presenza è rara e discontinua da parte del catechista.
- V. Per insegnare ai ragazzi la puntualità alla S. Messa festiva e al catechismo, è necessario che il catechista giunga prima del loro inizio;
- VI. La classe e il gruppo sono formati da singoli. Ogni ragazzo va conosciuto, amato, seguito anche quando le cose non vanno bene;
- VII. Ci vuole costanza: raccoglieranno altri. Ragazzi che oggi promettono poco, forse domani saranno apostoli. Cose del genere si ripetono;
- VIII. Le realtà "classe" e "gruppo" non sono realtà isolate; pur avendo una dinamica propria, vivono le attività comunitarie dell'Oratorio e si aprono alla parrocchia e al mondo;
- IX. Per stimolare la presenza dei ragazzi, ottima cosa è rendere la vita comunitaria di classe interessante. I concorsi, le gare possono servire allo scopo. Fallimento di queste attività: fare ingiustizie, non esporre periodicamente le classifiche, non dare ai meritevoli il premio promesso;
- X. Quando la classe è vitale, i ragazzi faranno da ponte tra oratorio e famiglia.

"Egli nella sua vita, cercò di essere ciò che credeva; cercò di essere icona di Gesù".

(Cardinale Carlo Martini, SJ - 1994.11.21)



Lo specifico delle missioni salesiane

Chi è il salesiano – missionario ad gentes?

Tutti noi Salesiani siamo missionari dei giovani. Però, non lo siamo dappertutto nel senso specifico delle missioni «ad gentes». Per essere missionari ad gentes nello stile salesiano *si richiedono alcune condizioni peculiari*, soprattutto:

- 1) vivere personalmente (per ispirazione o per particolare disponibilità nell'obbedienza) **una vocazione speciale caratteristicamente missionaria «ad gentes»**: «Cristo Signore chiama sempre dalla moltitudine dei suoi discepoli quelli che Egli vuole, perché siano con Lui e per inviarli a predicare alle genti»;
- 2) essere inviati dalla legittima autorità per portare la fede presso coloro che sono lontani da Cristo; questo comporta (de facto) **di uscire dalla propria patria e dalla propria cultura**;
- 3) essere generosamente **impegnati nei servizi dell'evangelizzazione integrale senza limiti di forze e di tempo**;
- 4) dedicarsi costantemente, anche se costa, ad *inserirsi il più possibile nel popolo e nella cultura* dei nuovi destinatari (**cammino di inculturazione**);
- 5) **desiderare di rimanere impegnati «ad vitam»**; è questo un aspetto, dice l'enciclica, che conserva oggi tutta la sua validità: «esso rappresenta il paradigma dell'impegno missionario della Chiesa, che ha sempre bisogno di donazioni radicali e totali, di impulsi nuovi ed arditi... senza lasciarsi intimorire da dubbi, incomprensioni, rifiuti, persecuzioni».

Impegno salesiano per le missioni non comporta

solo di intensificare dei sacrifici, ma anche di un vero ed abbondante arricchimento di autenticità salesiana.

I Capitoli generali ci hanno chiesto in genere di migliorare, in tutte le nostre presenze, la qualità pastorale. Ebbene, l'enciclica (RM) ci **assicura che incrementando l'attività specificamente missionaria troveremo il segreto e la spinta per raggiungere un più alto livello in tutta l'attività pastorale: nelle missioni, infatti, si sperimenta meglio che il Vangelo è la preziosa «buona notizia» per l'oggi, e che la fede degli stessi confratelli si risveglia proclamando gli eventi di Cristo.**

L'attività missionaria **ci fa riscoprire anche l'originalità della nostra peculiare pastorale giovanile.** ... Pensiamo all'Oratorio... **l'oratorio di Don Bosco è concepito con una prospettiva missionaria per i giovani senza parrocchia perché «la missione è più vasta della comunione»;** in esso, un gruppo di giovani più maturi nella fede divengono apostoli dei compagni («giovani per i giovani») mentre i confratelli si sentono chiamati a considerarsi concretamente «missionari dei giovani».

*Don Egidio Vigano, Rettor Maggiore,
Lettera - Atti n. 336 (1991)
dopo l'Enciclica Redemptoris Missio*

I territori salesiani missionari

Dai tempi di Don Bosco la Chiesa universale ci ha affidato diversi territori specifici della missione ad gentes - Missio Sui Iuris, Prefetture apostoliche, Vicariato Apostolico o Prelatura apostolica (nel passato **36** territori, al presente ce ne sono **8**).



Titolo	Territorio (storia)	Vescovo (numero SDB)
Prefettura Apostolica	Azerbaijan - BAKU (2000)	Vladimir Fekete 2009 (9 SDB)
Prelatura Territoriale	Mexico - MIXES (1964)	Hector Guerrero Cordova 2007 (28 SDB)
Vicariati Apostolici	Ethiopia-GAMBELLA (2000)	Angelo Moreschi (2000) 2010 (8 SDB)
	Paraguay - CHACO (1948)	Gabriel Narciso Escobar Ayala 2013 (7 SDB)
	Guatemala EL PETEN 1984 (1995)	Mario Fiandri Becerra 2009 (3 SDB)
	Ecuador - MENDEZ (1893)	Nestor Montesdeoca 2008 (32 SDB)
	Peru - PUCALLPA 1956 (2008)	Gaetano Galbusera Fumagalli 2008 (4 SDB)
	Venezuela - PUERTO AYACUCHO 1932 (1956)	José Angel Divasson 1996 (29 SDB)

La famiglia salesiana una famiglia missionaria
(numero dei membri, 2012)

1. Società Salesiana di San Francesco di Sales (con vescovi e novizi)..... **15762**
2. Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice..... **14655**
3. Associazione Salesiani Cooperatori..... **30000**
4. Exallievi ed Exallieve di Don Bosco..... **97357**
5. Exallieve ed Exallievi di FMA..... **130000**
6. Volontarie di Don Bosco..... **1308**
7. Figlie dei Sacri Cuori Di Gesù e di Maria..... **378**
8. Salesiane oblate del Sacro Cuore di Gesù..... **221**
9. Apostole della Sacra Famiglia..... **69**
10. Suore della Carità di Gesù..... **990**
11. Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani..... **1050**
12. Figlie del Divin Salvatore..... **167**
13. Suore ancelle del Cuore Immacolato di Maria..... **109**
14. Suore di Gesù Adolescente..... **26**
15. Associazione Damas Salesianas..... **2083**
16. Associazione di Maria Ausiliatrice..... **80000**
17. Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice..... **500**
18. Figlie della Regalità di Maria Immacolata..... **35**
19. Volontari Con Don Bosco..... **90**
20. Testimoni del Risorto - 2000..... **750**
21. Congregazione di San Michele Arcangelo..... **357**
22. Congregazione delle Suore della Resurrezione..... **50**
23. Suore Annunciatrici del Signore..... **23**
24. Discepoli Istituto Seculare Don Bosco..... **400**
25. Comunità di "Canção Nova"..... **1300**
26. Suore di S. Michele Arcangelo..... **261**
27. Suore di Maria Auxiliatrix..... **110**
28. Comunità della Missione di Don Bosco..... **172**
29. Suore della Regalità di Maria Immacolata..... **29**
30. Suore della Visitazione di Don Bosco..... **122**





Come nasce una vocazione missionaria?

Lettere di richiesta per le missioni arrivano da tutti i continenti

La vocazione missionaria in genere nasce dal contatto con un'esperienza missionaria condivisa durante la buona notte, conferenza o un'intervista missionaria. La maggioranza dei missionari ascoltano la voce di Dio nelle prime tappe di formazione salesiana. Ogni anno circa 60 confratelli scrivono la domanda per le missioni al Rettor Maggiore, che segna l'inizio del discernimento ufficiale della vocazione missionaria ad gentes - ad extra - ad vitam. Per alcuni salesiani è l'inizio di un cammino di vari anni. Altri invece partono in pochi mesi: dipende dalla preparazione e maturità vocazionale.

dall'America

... Da quando ho preso la decisione di farmi salesiano, ho saputo, che non posso farlo in modo mediocre. Ho capito, che devo donarmi in modo totale e senza riserve. È come

il cammino nel pergolato di rose, perciò non voglio tornare indietro. Voglio seguire Don Bosco 'amando, fino a quando fa dolore'. E qui è precisamente l'esempio missionario e l'intenzione missionaria di Don Bosco che mi hanno mosso a scrivere la domanda per la missio ad gentes, carissimo Don Pascual.

dall'Asia Sud

... Quando ero segretario ispettoriale, ho aperto gli occhi al mondo. Ho capito la grande comunità mondiale dei Salesiani, che è molto più grande della nostra ispezione. Ho capito, che non dovrei essere legato solo alla mia piccola visione e relazioni famigliari. Dopo ho discusso a lungo con il mio confessore, direttore spirituale, ispettore ed alcuni amici, che hanno già lavorato nelle missioni fuori del mio paese. Dopo molte esitazioni ho espresso la mia disponibilità a dire un 'Sì' finale al Signore, che mi ha guidato per così lungo tempo. Chiedo al successore di Don Bosco, di accettarmi per la 145esima spedizione missionaria.





dall'Europa

... voglio condividere le motivazioni per la vita missionaria: Un compagno salesiano mi ha incoraggiato a non essere chiuso come una rana nel pozzo, ma a guardare al grande quadro della Chiesa e della Congregazione.

dall'Asia Est

Sono un coadiutore di voti perpetui, tecnico. Il sogno missionario era già nel mio cuore dalla scuola media. Quando sono diventato salesiano 22 anni fa, ho sempre ammirato i missionari e loro testimonianza. Fino ad oggi questo pensiero non mi ha lasciato. Dopo molta preghiera, e discernimento, ho scritto la domanda per le missioni. Credo, che là mi vuole il Signore! La mia lettera è una concreta risposta alla sfida del Papa per l'anno della fede: la quale cresce solo quando la condivido con gli altri! Voglio condividere la mia fede con i giovani e la gente di altre culture!

dall'Africa

Durante il postnoviziato sono andato nei villaggi per animare l'Eucaristia domenicale e ho scoperto il bisogno di tanti operai del Vangelo. Dopo ho condiviso con il mio direttore ed ispettore il mio sogno missionario nutrito già dalla scuola superiore. Ho continuato a pregare il Signore per confermare la Sua chiamata. Dopo una Novena a Maria, Aiuto dei Cristiani, ho scritto all'ispettore 'perché mi sono già offerto al Signore totalmente nella professione e non

mi rimane niente' - sono anche pronto a offrire la mia vita come risposta a questa chiamata missionaria, se Dio vuole! La sua risposta era positiva, e mi ha detto di scrivere a Lei (Rettor Maggiore) il giorno 11 di Ottobre, nell'apertura dell'Anno della Fede. Sono molto contento di esprimere questo desiderio più profondo di offrirmi con tutto il cuore per le missioni per tutta la mia vita. Sono disposto per qualsiasi sacrificio che Dio mi chiederà in questa vocazione...

Il Rettor maggiore risponde

Caro ...,

ti saluto con il cuore di don Bosco in questo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita, in cui siamo invitati a conoscerlo più profondamente ed imitarlo più fedelmente per fare nostra la sua passione per la salvezza dei giovani. Grazie della tua disponibilità per la Missio ad Gentes, frutto di un desiderio che viene da anni e che hai maturato a poco a poco. È una cosa bella rendersi disponibili per andare lì dove la Congregazione ha più bisogno di noi. Io inoltrerò la tua richiesta al Consigliere per le Missioni, P. Václav.

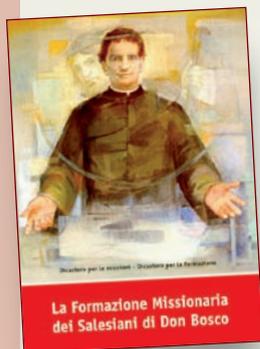
Egli si metterà in comunicazione con te e con il tuo ispettore. Da parte mia ti incoraggio a continuare a vivere con gioia, fedeltà e generosità la tua vita salesiana. Un abbraccio, il mio ricordo nella eucaristia, e tanti auguri di una felice festa di don Bosco,

don Pascual Chávez Villanueva



Discernimento della **vocazione missionaria ad gentes ad extra - ad vitam**

Il processo di discernimento è un percorso graduale e progressivo con l'aiuto di un accompagnatore spirituale. Il candidato impara a purificare e approfondire le sue motivazioni, a discernere la sue qualità e atteggiamenti che determinano la sua idoneità per la vita missionaria salesiana. Anche la comunità ha un ruolo importante in questo cammino. Si utilizzano i *Criteri per il Discernimento della Vocazione Salesiana Missionaria*. È anche possibile che al candidato missionario venga concessa, per esempio, a titolo di prova per un



anno, l'esperienza di lavorare in un contesto missionario fuori della propria Ispettorìa.

Quando il candidato arriva alla conclusione di essere chiamato al servizio nel campo missionario, invia una lettera al Rettor Maggiore in cui manifesta esplicitamente questo suo desiderio e si mette alla disposizione della Congregazione. Ciò non toglie la possibilità di esprimere le sue preferenze o predisposizioni concrete per un determinato territorio missionario. Il Rettor Maggiore, tramite il Consigliere per le Missioni, entra in dialogo con l'Ispettore del confratello, sollecitando da lui e dal suo Consiglio l'opinione scritta sulla vocazione missionaria del candidato, sempre in riferimento ai *Criteri di Discernimento della Vocazione Missionaria Salesiana*. Concluso positivamente il discernimento e ottenuto il parere dell'Ispettore per rilasciare il confratello per le missioni, il Rettor Maggiore assegna al candidato una destinazione.

Estratto dai Criteri di Discernimento

Controindicazioni: Ricerca di avventura e

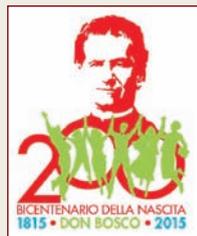
semplice voglia di cambiare posto di lavoro; Sollecitazione da parte di altri; Evasione dai propri problemi relazionali, personali, vocational; Incapacità di integrarsi nella vita ed apostolato della comunità.

Elementi insufficienti: *Non basta* una motivazione missionaria generica: come un vago desiderio di lavorare per i giovani poveri o in un ambiente povero; *Non basta* un entusiasmo superficiale per le missioni che non è accompagnato da atteggiamenti concreti di impegno, sacrificio, generosità: tale entusiasmo non durerà molto.

Criteri generali di discernimento vocazionale

- per il confratello e per il Direttore e il suo Consiglio: Tre aspetti indispensabili sono (1) retta intenzione, (2) libera decisione, (3) qualità **necessarie**: buona salute; maturità umana; senso di responsabilità; capacità relazionali; personalità robusta; equilibrio psicologico; perseveranza nelle difficoltà; pazienza, comprensione, umiltà, capacità di apprezzare i valori autentici di altre culture e religioni e di adattarsi al mutare delle situazioni; spirito di fede; radicamento in Cristo mediante una vita di preghiera personale e comunitaria, centrata sull'Eucaristia, e regolare nella ricezione dei sacramenti; vita salesiana vissuta con zelo missionario dimostrato dal suo ardore di far conoscere Gesù, soprattutto ai giovani più poveri ed emarginati; spirito di sacrificio; generosità; contentezza delle condizioni in cui si trova; fermezza nel sopportare la stanchezza e la sterilità nella propria fatica; flessibilità e capacità di adattarsi e di amare la vita in una comunità interculturale; capacità di imparare una nuova lingua; capacità di vivere in comunità e lavorare in equipe con gli altri membri, i laici e i giovani; comunione e obbedienza nel lavorare insieme.

Formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco



Linee guida sono state preparate insieme dai Consigliere per le Missioni e Consigliere per la Formazione ed approvate nel Consiglio generale il 24 gennaio 2013. Il documento intende incoraggiare ogni salesiano attraverso la formazione a mantenere vivo lo zelo missionario di Don Bosco, sia abilitandolo ad essere un animatore missionario, sia aiutandolo a discernere se Dio lo chiama alla missione “ad gentes”. Questo intervento colma un vuoto nel testo della *Ratio* - il documento specifico per la formazione iniziale e permanente del salesiano - che non contempla indicazioni per quanto riguarda la formazione alla dimensione missionaria. Il testo è frutto di un cammino messo in atto dalla Consulta mondiale per le Missioni (2008) e ha visto coinvolti durante i 4 anni di preparazioni i delegati per la formazione, per l’animazione missionaria.

Obiettivi: (1) far crescere in ogni salesiano durante la formazione iniziale la sensibilità e la capacità di fare animazione missionaria tra i giovani e i laici dei gruppi missionari e del volontariato; (2) proporre un itinerario per scoprire, discernere e approfondire una vera vocazione salesiana missionaria ad gentes - ad extra - ad vitam.

Per ogni tappa della formazione sono indicati: (1) contenuti, (2) atteggiamenti ed (3) esperienze. Il documento contiene anche criteri di discernimento per la vocazione salesiana missionaria e formazione del salesiano missionario.

Allegati: Chi è il salesiano missionario oggi? - Gruppo missionario - Urgente bisogno dell’animazione missionaria - L’aspirantato missionario - Spiritualità per i nostri missionari.

(Don Egidio Viganò)

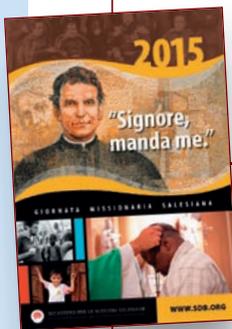


Alcuni documenti utili per la riflessione - formazione missionaria

- **Concilio Vaticano II** - Decreto sull’Attività missionaria della Chiesa «Ad gentes» (1965)
- **Papa Giovanni Paolo II** - Enciclica sulla permanente validità del mandato missionario della Chiesa «Redemptoris missio» (1990)
- **Papa Francesco**, Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» (2013)
- **Congregazione per il Clero**, Lettera circolare «L’identità missionaria del presbitero nella Chiesa» (2009)
- **Egidio Viganò**, «Appello del Papa per le Missioni», ACG 336 (1991)
- **Juan E. Vecchi**, «Il nostro impegno missionario in vista del 2000», ACG 362 (1998)
- **Pascual Chávez V.**, «L’inculturazione del carisma salesiano», ACG 411 (2011)



Sussidi didattici disponibili



Poster (manifesto) - formato A2
Opuscolo didattico - 32 pagine
Immaginetta con una preghiera
DVD (1) con 1 video introduttivo 'Signore, manda me!' e **cinque interviste missionarie**

P. Bertolusso Marcello (Brasile), P. Bolla Luigi (Perù), P. Lager Germain (Vietnam), P. Rossi Maurizio (Madagascar) e Sr. Texeira Lucia (Mozambique).

(Lingue: Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese, Francese, Polacco e Tedesco)
DVD (2) con il materiale didattico in diverse lingue (cartelle con i seguenti contenuti)

1. Sussidio stampato (opuscolo)
2. Testi delle video
3. Fotografie per l'animazione missionaria
4. Poster della GMS 2015 (alta risoluzione)
5. Documenti sulla Vocazione missionaria
6. Documenti sulla Formazione missionaria
7. Documenti dei Salesiani missionari (Museo Colle Don Bosco, Aspirantato missionario d'Ivrea)
8. Testimonianza, preghiera e suggerimenti per l'azione

Temi per la riflessione e l'azione dei gruppi

Viste le ricche esperienze dei tanti missionari salesiani, oppure dei giovani missionari del tempo presente - quali sono le possibilità di farli conoscere ai membri della CEP?

Il missionario è visto superficialmente come uno che aiuta i poveri e che ha bisogno di un aiuto materiale per costruire le strutture. Come possiamo animare i nostri giovani e laici a lavorare per le vocazioni missionarie, per la proclamazione del Vangelo?

Quali attività possiamo intraprendere per far conoscere meglio la vita reale dei missionari salesiani d'oggi sconosciuti per i nostri giovani o collaboratori laici (Mostra missionaria, Facebook, Youtube, conferenza, intervista per il Bollettino Salesiano o Notiziario ispettoriale, Lettere o email ai missionari

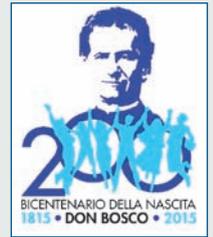
- contatto con loro: direttorio ispettoriale)?

Come possiamo approfittare della presenza dei missionari originari della ispettoria durante la loro permanenza in patria per l'animazione missionaria? (nelle Comunità Educativo Pastorali o case di formazione, nei mezzi salesiani di comunicazione sociale)

Domande aperte sulla vocazione missionaria per il dialogo:

- Quale sono le qualità fondamentali per poter considerare la vocazione missionaria?
- Che cosa capita quando una diocesi o una provincia religiosa per un lungo periodo non manda nessun missionario ad gentes?
- È possibile essere inviato missionario per un periodo fisso (5 anni)?
- Dove sono le necessità maggiori delle 'Missioni salesiane' oggi?

Come fare Intervista missionaria



Far parlare un missionario è la strada migliore dell'animazione missionaria. Aiutar a condividere le motivazioni della vita missionaria è un dono alla comunità cristiana. Tra i migliori strumenti comunicativi è una semplice intervista. **Durante l'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco - del 2015 - invitiamo a contribuire con 200 interviste ai missionari salesiani.** Ogni forma è benvenuta - domande e risposte nella rivista, nel Facebook, video di Youtube oppure un dialogo aperto nell'Oratorio al venerdì sera. Sotto si trovano alcune domande utili.

Ai missionari in partenza o giovani missionari

- *Che cosa significa per te questa volta "partire"?*
- *Come hai sentito la vocazione missionaria? Perché hai preso questa decisione?*
- *Che cosa ne pensa la tua famiglia? Quali sono i ricordi più belli in famiglia?*
- *Chi per primo ti ha raccontato la storia di Gesù?*
- *Sentirai la nostalgia? Di che cosa soprattutto? Quale rinuncia ti pesa di più?*
- *Quale sarà la tua destinazione? Come hai accettato la destinazione missionaria?*
- *Quali difficoltà ti aspetti di dover affrontare? Come ti sei preparato?*
- *C'è molto coraggio in questa tua scelta. Dove lo attingi?*
- *Vale la pena dedicare la vita agli altri in questo modo così radicale?*
- *Che messaggio vorresti lasciare alla Famiglia Salesiana?*



Alcuni siti con le interviste missionarie:

Art.43 <https://vimeo.com/art43> (Polonia, Ghana),

<http://www.missionidonbosco.tv/it/> (Italia, Torino)

oppure <http://www.misionessalesianas.org/multimedia/> (Spagna).

Foto: Intervista missionaria (144ª spedizione missionaria: <https://vimeo.com/77022954>)

Domande ai missionari che ritornano dopo vari anni in patria

- *I Salesiani sono nel ... da alcuni anni. Che cosa significa questa presenza?*
- *È possibile dare un volto locale... a don Bosco?*
- *Quali sono le necessità più urgenti del tuo paese?*
- *Quali sono le necessità dei giovani del ...?*
- *Come vedi il futuro della Chiesa in ...?*
- *Che cosa pensi della Chiesa in Europa? (a un missionario europeo)*
- *Hai qualche progetto che ti stia particolarmente a cuore?*
- *Potresti raccontare un giorno nella tua vita missionaria (viaggi, incontri, relazioni)?*
- *Come vedono i giovani la Chiesa nel posto della tua missione?*
- *Che cosa occorre per realizzare i sogni missionari di Don Bosco?*
- *Come possiamo portare il messaggio (amore, Vangelo) di Cristo nella nostra società?*
- *Quali sono le sfide della Famiglia Salesiana nella tua ispezione di missione?*
- *Che possiamo fare noi oggi per le missioni, per i missionari (oltre all'aiuto economico)?*



PREGHIERA

2015

Dio Padre,

ti rendiamo grazie perché hai affidato alla tua Chiesa il Vangelo di Cristo, perché hai suscitato nel cuore di Don Bosco la passione missionaria, perché hai chiamato migliaia di Salesiani a portare il tuo Vangelo in tutto il mondo, perché aiuti anche oggi i figli di Don Bosco ad accogliere la chiamata missionaria.

Signore Gesù,

aiutaci a uscire ogni giorno da noi stessi, dalla chiusura nei nostri ambienti, a suscitare l'ardore missionario nel cuore di tutti i membri della Famiglia Salesiana, a rispondere con coraggio alla chiamata missionaria, a far sorgere gruppi missionari giovanili in tutte le opere salesiane.

Spirito Santo,

assisti tutti i discepoli di Gesù nella testimonianza e nella evangelizzazione, tutti i missionari salesiani nelle loro difficoltà e crisi, tutti noi, affinché con il cuore apostolico di Don Bosco, possiamo estendere il regno di Dio fino agli estremi confini del mondo.

Amen.



Direzione Generale Opere Don Bosco: Via della Pisana, 1111 - 00163 Roma
Tel. (+39) 06 656.121 - Fax (+39) 06 656.12.556 - e-mail: cagliero11@gmail.com